Anno 55 - Numero 117

I manoscritti non si restituiscono

BBONAMENTO: Annuo L. 50 - Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

DOMENICA-LUNEDI 16-17 Maggio 1920

Politico quotidiano del mattino

IL CAMMINO DELLA CRISI

L'incarico ufficioso all'on. Bonomi

ROMA, 15. — Il Re ha dato all'on. Bonomi l'incarico ufficioso di formare il nuovo gabinetto. La notizia è stata accolta a Roma con la più schietta soddisfazione; e da ogni parte si esprime l'augurio per la sua riuscita.

I giornali, parlo soltanto dei giornali autorevoli per la loro indipendenza, non di quelli notoriamente asserviti alle cricche parlamentari ed affaristiche, che fino ad oggi mostravano di non avere fiducia in un Ministero presieduto dall'on. Bonomi, si sono ricreduti. E primo di tutti il «Corriere della Sera».

Secondo l'opinione generale, data la serietà e la dirittura dell'uomo si ritiene che l'on. Bonomi lavori a preparare un ministero di coalizione fra i gruppi intermedi più avanzati, raccolti in fascio, e il gruppo popolare che per le forze si potrebbero equilibrare. A questi due gruppi che formeranno i pilastri della coalizione, si unirebbero gruppi minori di liberali e democratici, così da formare una maggioranza tale da poter garantire lo svolgimento del programma per la riedificazione dell'assetto dello Stato: programma comunale a tutti i partiti, tranne al massimalista.

Si riteneva oggi certa l'adesione tanto da parte dei popolari che da quelle delle sinistre intermedie e dei liberali: tuttavia vi sono ancora da superare difficoltà che non cessano di creare i noti politicanti che da tanti anni inquinano la vita pubblica del paese.

Ma dalla crisi costoro stanno per uscire molto malconci ed è da confidare che rimangono ora e per sempre sbugiardati davanti al paese e davanti all'opinione europea. Il tentativo temerario dell'on. Nitti, seguito da quello più temerario dell'on. Giolitti, che pur avendo un fine comune: tagliare la strada ad un governo di coalizione formato alla luce del sole, con un programma preciso, apertamente concordato, in cui tutti potessero e dovessero convenire, si rivelarono non solo nelle pubblicazioni dei loro giornali, ma anche in quelle della stampa straniera la losca tendenza ad influire sui più alti poteri dello Stato. Il linguaggio di certi giornali esteri, che subiscono notoriamente le pressioni plutocratiche, in favore dell'on. Nitti da un lato e la divulgazione di un giornale francese del trattato navale del 1913 con la Germania dall'altro contro l'on. Giolitti, hanno prodotto indignazione generale; si tornò a dimostrare che tanto i nemici come gli alleati hanno sempre la stessa opinione: e cioè che l'Italia sia un paese verso il quale si possono adoperare metodi che costituiscano veri insulti e che non possono essere autorizzati, se non dalla convinzione della incapacità e della debolezza dei nostri governanti.

Se non vi fossero stati motivi gravissimi di ordine interno, sarebbero bastati questi articoli dei giornali stranieri per far mettere in disparte i nomi dei due ex ministri.

Ma dei due assolitori della diligenza basta. La crisi è sulla buona strada. Si potranno trovare degli intoppi, ma saranno superati.

L'intervento della stampa estera

NELLA CRISI ITALIANA

LONDRA, 15. — Il «Manchester Guardian» rievoca l'intervista accordata dall'on. Nitti al suo giornale, aggiungendo che in quell'epoca Nitti ha fornito all'Europa servizi di primo ordine nel moderare lo spirito bellicoso. Egli ha poi servito il suo paese con una forte opera di ricostruzione della quale è non piccolo segno l'elevazione avvenuta recentemente nei corsi della lira del venti per cento. Esamina la opera di Nitti scrivendo fra l'altro che egli è stato il «leader» morale dell'Europa occidentale nella orientazione riguardo alla nuova Russia. — Il giornale aggiunge che non vi è stato fra gli statisti alleati nessuno spirito direttivo, dacchè Wilson ebbe posta la situazione nei giorni dei 14 punti, ma che Nitti ha certamente alcune qualità per divenire tale «leader» europeo. Egli ha intuito la necessaria elevata nota di autorità personale, la necessaria forza di attrazione e il dono necessario per conseguire il meglio. Il giornale riassume la situazione parlamentare facendo voti che Nitti ritenga il potere ed accenna ad una combinazione di Nitti con Meda. Conclude: in nessuna cosa che egli ha già fatto ed in nessuna cosa che egli abbia lasciata non fatta non possa vedere alcun motivo per cui Nitti non possa essere quell'uomo. (Il «Manchester Guardian» è un giornale notoriamente jugoslavofilo. N. d. R.)

PRAGA, 13. — Commentando la crisi ministeriale italiana il giornale tedesco «Boemia» osserva che il corso dato dall'on. Nitti alla politica estera era simpatico; contrappose il buon senso al trattato di Versailles e si sforzò di distruggere la psicologia della guerra. Fu il primo a condannare l'imperialismo francese della occupazione della zona neutra e colse sempre la occasione per sostenere la necessità della politica realista da parte della Intesa e non come la Francia una politica che deve portare per forza alla rovina. Il «Tageblatt» dice che l'onor. Nitti era una grande speranza di tutti gli amici della pace.

Il convegno di Hythe

HYTHE, 14 - L'incontro fra Millerand e Lloyd George è stato cordialissimo. Il premier inglese è quasi ristabilito. Le conversazioni fra i due uomini di stato comincieranno domani mattina.

HYTHE, 15. — La prima riunione dei capi di governo francese e inglese è terminata a mezzogiorno. I due capi di governo hanno deciso di proporre agli altri alleati l'aggiornamento della conferenza di Spa al 21 di giugno, di sottoporre loro il testo della dichiarazione al governo tedesco per informarlo del detto aggiornamento. I delegati tedeschi si sono messi in modo che il carattere della riunione di Spa non sia deformato durante il periodo di oggi. Lloyd George e Millerand hanno parlato anche stamane del disarmo della Germania, disarmo che il presidente dei ministri francesi è più che mai deciso di esigere. Hanno pure toccato la questione dell'indennità dovuta dalla Germania per le riparazioni. Millerand avrebbe accettato il principio dell'assegnazione di una indennità globale a forfait a condizione che la Francia goda di una priorità nel tempo e che riscuota al più presto possibile una parte della somma da fissare. Una parte speciale del problema sottomesso alla deliberazione dei due uomini di stato è così risolta. Mentre Lloyd George e Millerand si sono recati a mezzogiorno in automobile a visitare la contrada di Canterbury hanno discusso sulle decisioni prese. Le conversazioni ufficiali sono state riprese nel pomeriggio.

È imminente lo sgombro dei francesi

dalla vallata del Meno

PARIGI, 14. — L'«Agenzia Havas» ha da Berlino:

La «Berliner Zeitung am Mittag» pubblica la seguente informazione tolta dalla Frankfurter Zeitung»: Durante una conferenza tenuta ieri fra i membri de gabinetto dell'impero ed i ministri degli Stati Confederati, è stato deciso all'unanimità che il governo tedesco non invierà rappresentanti alla Conferenza di Spa, nè alla Conferenza economica che deve tenersi a Parigi, se prima le truppe francesi non avranno sgombrato Francoforte e la vallata del Meno, perchè non esiste più alcuna ragione per i francesi di continuare l'occupazione di questi territori. Lo Stato di spirito che rivela la brutalità con la quale la stampa governativa propugna la riduzione degli effettivi tedeschi e reclama la evacuazione immediata della vallata del Meno risponde al desiderio di ottenere un successo diplomatico che abbia una ripercussione elettorale e si manifesta nei dispacci che il corrispondente berlinese invia alla «Frankfurter Zeitung». Il governo tedesco esigerebbe lo sgombro della vallata del Meno prima di partecipare alla conferenza di Spa e di Parigi, ma come se fosse spaventato dall'aspetto brutale che riveste una simile dichiarazione una volta scritta, il governo stessi si affretta ad attenuarla fino al punto di diminuirla.

Secondo i giornali, in questo pomeriggio non si è trattato di una regolare discussione del Governo dell'impero, ma di un accordo intervenuto tra i ministri e manifestatosi durante una conversazione provocata dal presidente del Consiglio dell'Assia.

Il «Vorwaerts» così precisa la situazione: «Nessuna decisione definitiva è stata ancora presa riguardo a tale questione». Infine la «Vossische Zeitung» trattando il punto più importante, mette il Governi in guardia contro il desiderio di fare una questione di principio di un argomento quasi totalmente liquidato.

PARIGI, 14. — Il generale Nollet ha fatto conoscere che in seguito alle operazioni di controllo nella zona neutra è da prevedere che la cifra degli effettivi tedeschi in questa zona sarà prossimamente conforme a quella autorizzata dalla commissione dell'8 agosto 1919. Il maresciallo Foch ha conseguentemente ordinato al generale Degoutte di inviare senza ritardo un ufficiale del suo stato maggiore a Kassel, per regolare con il comando tedesco i dettagli della evaquazione delle truppe francesi dalla zona occupata dopo il 6 aprile. Lo sgombro di questi territori potrà essere effettuato appena il risultato delle operazioni di controllo sarà ufficialmente conosciuto.

Si teme imminente una ricaduta di Wilson

LONDRA, 15. — Telegrafano da New York al «Daily Telegrap» in data 14 maggio:

Lo stato di salute del presidente Wilson è molto più grave di quanto si presuma generalmente. Le persone che lo circondano temono che sia imminente una ricaduta.

Rodi rimane all'Italia

ATENE, 14. — Il presidente del consiglio Venizelos, a proposito del Dodecaneso ha dichiarato alla Camera dei deputati che Rodi è stata assegnata all'Italia ma che le altre isole verranno in seguito date alla Grecia.

Il popolo ucraino accolse con entusiasmo i polacchi

VARSAVIA, 14. - Un comunicato dello stato maggiore polacco dice:

La 12.a armata dei soviet decimata si ritirò in fuga fino alla riva sinistra del Dnieper. Il popolo ucraino accoglie con entusiasmo le truppe polacche. Un enorme bottino di guerra ed una ingente quantità di materiale ferroviario sono caduti nelle mani dei polacchi. Reparti di truppe polacche hanno preso posizione sulla testa di ponte del Dnieper alla riva sinistra, I ponti ferroviari carrozzabili hanno subito lievi danni. Nel settore sud in Podolia truppe polacche hanno occupato Sbaiowan, Ffarka, Baclaw, Mulzeyn. Gli ucraini hanno occupato Tarnopol I bolscevichi concentrano ingenti forze tolte dal fronte Caucasico in Polesia per dispedere i concentramenti nemici le truppe polacche hanno iniziato un'azione che si svolge in modo favorevole. In questo settore è stata occupata Reczowr. La linea del Dnieper è tenuta dalle truppe polacche fino alla confluenza del fiume Kransu.

I particolari della sconfitta

dell'esercito dei Soviets a Kiew

VARSAVIA, 15. — Un comunicato dello Stato maggiore polacco dice:

Nella regione di Kiew il nemico continua i suoi attacchi che finora sono falliti. I comunicati ricevuti sui cambiamenti presso Rzeewyca sul Dnieper segnano la disfatta completa del nemico. Quattrocento bolscevichi sono annegati nel Dnieper. La decima divisione bolscevica, presa da panico, è stata messa fuori di combattimento. Il distaccamento polacco del comandante Warskiha ha colato a picco 4 navi blindate del nemico. Il numero dei prigionieri supera i duemila.

In Podolia i nostri distaccamenti hanno battuto la prima brigata ucraina dei Soviets.

LONDRA, 12. — (Ritard.) Un telegramma da fonte ufficiale ucraina, pervenuto oggi nel pomeriggio a Londra, annuncia che le truppe ucraine hanno occupato Odessa.

Venizelos e la grande Grecia

ATENE, 14. — (Camera dei deputati) Il Presidente del Consiglio Venizelos comunica il trattato di pace con la Turchia. Dopo avere esposto le condizioni del trattato stesso ed avere detto che la Turchia diverrà una nazione con una popolazione non più numerosa di quella della Grecia, dice che la Grecia, con questo trattato, estende il suo dominio su quasi tutti i territori sui quali vive in maggioranza l'elemento greco. Venizelos esclude che la Grecia abbia mire di dominio sui Balcani e dichiara che, tranne sulla soluzione della questione dell'Epiro settentrionale la Grecia non ha mire ulteriori oltre le sue frontiere settentrionali e in direzione della Bulgaria. Aggiunge, come rappresentante della politica del partito liberale, che la Grecia non ha aspirazioni verso l'Oriente e sarà felice di avere buone relazioni con la Turchia.

Venizelos, concludendo, accenna ai compiti della riorganizzazione internazionale, necessaria a consolidare la grande Grecia.

Il nuovo governo nel Messico

attinge ai pozzi di petrolio

LONDRA, 15. — Il «Daily Telegraph» ha da New York: Su domanda dei sudditi britannici residenti a Vera Cruz il governo americano ha inviato l'incrociatore «Cambrian» per imbarcarli e proteggerli in caso di bisogno. I capi rivoluzionari hanno convocati i direttori delle diverse compagnie del Messico che sono concessionarie di giacimenti di petrolio a una riunione nella quale il governo messicano sollecitava il pagamento anticipato di 500 mila lire sterline. Questa somma servirà a coprire i bisogni finanziari del nuovo governo.

EL PASO, 15. — Il generale Oregon annuncia che istruzioni sono state date per permettere al generale Carranza di abbandonare il paese con ogni sicurezza. Il generale Carranza si trova accerchiato in Rivadavia. La sua situazione è disperata.

Gli scioperi in Francia verso la fine

L'insuccesso della Confed. generale del Lavoro

PARIGI, 15. — Un comunicato della Confederazione generale del lavoro annunzia che essa ha deciso di cedere alle Federazioni la quota speciale destinata ad alimentare la resistenza degli scioperanti.

L'«Agenzia Havas» dice che il miglioramento generale va sempre più accentuandosi e che le riprese del lavoro sono da per tutto numerose. Essa segnala pure la costituzione in varie città di sindacati indipendenti dalla Confederazione generale del lavoro. — Nella regione parigina i trasporti in comune, le automobili pubbliche, l'elettricità e il gas funzionano regolarmente. Lo stesso avviene dell'industria metallurgica e di quella edilizia dove le defezioni sono rare. L'insuccesso della confederazione generale del Lavoro, soggiunge l'«Havas», è nettamente segnato. La situazione è pure buona in provincia specialmente nei porti ove si constatano numerose riprese di lavoro.

I cavilli dell'Austria per sottrarsi

alla consegna del materiale d'aviazione

VIENNA, 15. — Il colonnello Barris presidente della Commissione interalleata di sorveglianza sull'aviazione in Austria, accompagnato dai rappresentanti dell'Italia, Inghilterra e Giappone, ha consegnato stasera al segretario di Stato per l'esercito, Deutsch, la seguente nota:

«La Conferenza degli ambasciatori ha deciso di invitare il governo austriaco a mettere sin da ora i depositi austriaci di materiali da guerra sotto il controllo del comitato di sorveglianza; a mettere il materiale da guerra dei depositi di Klagenfurt nelle stesse condizioni di sorveglianza sull'aviazione in Austria; di fare una inchiesta e una relazione sulle vendite eseguite in Austria e sull'esportazione di materiale d'aviazione austriaco eseguite dal Sindacato Westen Sicher, oppure da altre persone od organizzazioni. Il signor Wallace è stato incaricato di far conoscere questa nota al governo di Washington».

Il segretario di Stato Deutsch ha dichiarato di non poter dare una risposta definitiva, poichè data la grande importanza della nota, egli deve sottoporla al Governo. Però egli si sente obbligato a dichiarare che, secondo la sua opinione personale e quella del suo Ministero il trattato di Saint Germain lascia all'Austria il diritto di disporre liberamente del materiale da guerra che si trova in suo possesso, fino a che il trattato non entrerà in vigore e che conseguentemente, prima dell'entrata in vigore del trattato stesso, la sorveglianza sui depositi del materiale da guerra non risponderebbe alle stipulazioni del trattato. Tutto ciò che riguarda il modo di disporre del materiale da guerra e d'aviazione sarà soltanto da attuarsi quando il trattato entrerà in vigore; tanto vale anche per tutti i materiali che fino a quell'epoca saranno di proprietà dello Stato austriaco.

Nuovi attentati in Irlanda

LONDRA, 15. — Le notizie ricevute oggi dall'Irlanda annunciano che nuovi attentati sono stati commessi e specialmente il furto di un automobile in un garage. L'attacco presso Schewer di un autocarro portante provviste ai gendarmi, l'incendio di una caserma di gendarmi e di un tribunale nella contea di Limerik. Il Lord cancelliere, parlando a Londra, ha dichiarato che il governo aveva preso provvedimenti per rinforzare la pubblica sicurezza irlandese.

Una congiura scoperta

a Costantinopoli

PARIGI, 15. — Un dispaccio da Costantinopoli, in data 12, all'«Agenzia Havas» dice: La polizia ha scoperto una Associazione segreta, avente ramificazioni in quasi tutti i quartieri della città. Questa associazione, che tende alla propaganda nazionalista, diffondeva clandestinamente accordi sediziosi favorevoli alle relazioni fra ribelli dell'Anatolia e i loro agenti di Costantinopoli. Sono stati effettuati 40 arresti, fra i quali quelli di militari, di funzionari, di commercianti, di religiosi e di professori. L'inchiesta continua.

SI DARANNO NAVI TEDESCHE

ALLA GRECIA, AL PORTOGALLO E AL BRASILE

LONLRA, 14. (Camera dei comuni). In una interrogazione del Visconte Curzon domandante se la Gran Bretagna, la Francia, l'Italia, gli Stati Uniti e il Giappone erano le sole potenze alle quali sarebbero state ripartite le navi nemiche, il segretario parlamentare dell'ammiragliato risponde che anche la Grecia, il Portogallo e il Brasile riceveranno delle navi, ma non è ancora in grado di dirne i nomi.

LA CROCE DEL MERITO A RE ALFONSO

per l'aiuto ai prigionieri italiani

MADRID, 15. — L'ambasciatore d'Italia consegnò a Re Alfonso una lettera autografa della Regina Elena e il diploma con cui la Regina, come presidente della Croce Rossa Italiana, conferisce a Re Alfonso la croce del merito per il suo umanitario intervento durante la guerra a favore dei prigionieri italiani.

I PROPOSITI DI PACE DELLA BULGARIA

SOFIA, 14. — Da fonte ufficiale si smentisce categoricamente la notizia di una imminente mobilitazione in Bulgaria. In Bulgaria non esisterebbe che una società di beneficenza per gli emigranti macedoni. Quindi è inconsistente la voce di accordi presi fra un presunto comitato bulgaro-macedone ed un montenegrino in vista di azioni rivoluzionarie in Jugoslavia.

Le due prime sedute

del Consiglio delle Nazioni

ROMA, 14 (ritard.) - Il Consiglio della Lega delle Nazioni ha tenuto oggi, sotto la presidenza dell'on. Tittoni, due sedute: la prima dalle 10 alle 12.30, la seconda dalle 16 alle 20. Sono stati discussi i seguenti argomenti: Riunione dell'assemblea generale degli Stati aderenti, rimpatrio dei prigionieri che ancora sono in Serbia; protezione internazionale delle donne e dei fanciulli; inchiesta in Russia; reclami al Governo tedesco; questioni del lavoro; registrazione dei trattati; domande di ammissione di nuovi Stati; statistica internazionale e questioni riguardanti le transito; — le conclusioni adottate saranno comunicate parte nella seduta pubblica di domani (le più importanti) e parte nella seduta pubblica di chiusura di mercoledì.

Un italiano ucciso al Cairo

Il console ha accettate le spiegazioni

LONDRA, 11 (ritardato). — L'«Agenzia Reuter» ha da Cairo 8: In seguito a una rissa fra due soldati inglesi ubbriachi la polizia non essendo riuscita a separarli fece accorrere un autocarro pieno di soldati che nella confusione credendosi oggetto di una dimostrazione ostile, tirarono due colpi di arma da fuoco uccidendo un italiano. L'inchiesta fatta ha portato alla constatazione che l'uccisione è dovuta ad un accidente. Il console ha accettate le spiegazioni.

E' UN CREDITO DELL'ARGENTINA ALL'ITALIA

BUENOS AYRES, 11. — Alcuni giornali hanno riferito che la Inghilterra e l'Italia rinuncerebbero al credito loro concesso dall'Argentina ammontante a duecento milioni di piastre, ma la verità è che il ministro d'Italia cerca di ottenere la tratta. Il ministro britannico ha confermato solamente la dichiarazione già fatta, cioè che la Inghilterra non utilizza questo credito ma che vedrebbe con piacere che esso fosse accordato all'Italia e alla Francia.

I giornalisti romani si agitano

per ottenere miglioramenti

ROMA, 15. — La Federazione delle Associazione giornalistiche votò stasera il seguente ordine del giorno:

«Il consiglio delle Federazione delle Associazioni giornalistiche, riunito il 14 maggio 1920, udite le relazioni dei rappresentanti delle associazioni e del comitato di agitazione costituitosi a Roma per rafforzare l'organo federale invia i più fervidi auguri di classe e di relazioni che confermano la unanime risoluta volontà di ottenere i miglioramenti economici nella equa e discreta misura richiesta dalla commissione esecutiva agli editori che hanno riconosciuto l'equità e la cointeressenza di un centesimo per copia ai redattori secondo la prima proposta della Federazione, come il «Mezzogiorno» di Napoli, riadottando lo stesso principio salvo il diverso criterio di ripartizione come il «Giornale d'Italia», sia infine accogliendo interamente le richieste di una percentuale avanzata in un secondo tempo dai rappresentanti dei giornalisti come la «Stampa» di Torino;

«Constatato che con recente accordo concluso in Roma fra editori e rivenditori di giornali è stato a questi ultimi garantito il minimo di aumento percentuale sul guadagno che essi ritraevano dalla vendita del giornale a cent.10, riconoscendosi così ai rivenditori quel diritto ad un maggior compenso in dipendenza dell'aumentato prezzo, che gli editori hanno invece negato in forma così aprioristicamente assoluta ai giornalisti.

«Riafferma la deliberazione d'intraprendere una azione presso il nuovo ministero appena sarà costituito, allo scopo di ottenere modificazioni al decreto riguardante il prezzo dei giornali che rendano giustizia anche ai giornalisti, d'iniziare immediatamente per mezzo di numerosi speciali comizi e di tutti gli altri mezzi resi necessari dal boicottaggio sistematico per parte di alcune direzioni di giornali contro tutte le manifestazioni della presente agitazione, di fare propaganda presso i due rami del parlamento e presso tutti gli altri enti rappresentativi del paese e di svolgere esattamente le condizioni della maggior parte dei giornalisti, le loro moderate richieste e le resistenze degli editori».

Il saggio degli interessi

DEI BUONI DEL TESORO

ROMA, 15. — A datare dal 15 corrente il ministro del tesoro ha stabilito di elevare il saggio degli interessi dei buoni del tesoro ordinari di cinquanta centesimi in modo che per i buoni rilasciati per un periodo da tre a cinque mesi esso sia attualmente del 5 per cento, per quelli della durata da sei a otto mesi del 5.75 per cento e per gli altri da nove a dodici mesi dei sei per cento.

Con lo stesso provvedimento l'abbuono concesso ai compratori di buoni poliennali è stato elevato di lire una e cinquanta per i triennali e lire 2.25 e da lire tre per i quinquennali a lire quattro e 50. Ciò in certo qual modo equivale alla elevazione dell'interesse anche per tale specie di buoni che è già così bene accetta al pubblico.

La questione del carbone inglese

La visita di un sottosegretario

GENOVA, 15. - E' giunto il signor Holloway sottosegretario inglese per il commercio all'estero, accompagnato da sir Frederich Buches e da mr. Dunlop di quel ministero. Egli dopo Genova visiterà Roma, Milano, Torino allo scopo di studiare sul luogo le questioni riguardanti il commercio, la sistemazione dei servizi diplomatici inglesi in Italia. Gli è stato offerto un pranzo al quale assisteva anche sir Capel Cury consigliere commerciale dell'ambasciata britannica a Roma che ha pronunciato un notevole discorso nel quale dopo avere rilevato la tradizionale amicizia italo-inglese ha trattato ampliamente il problema della produzione del carbone inglese per l'Italia rilevando tra l'altro che vi è soltanto un massimo di 18 milioni di tonnellate di carbone inglese disponibili per il mondo intero. Di questa quantità egli ha detto i bisogni minimi dell'Italia sono computati a cinquecentomila tonnellate mensili eguali a sei milioni di tonnellate annue, equivalenti alla terza parte del carbone inglese disponibile a tutto il mondo. Il carbone di cui l'Italia ha più bisogno è di una qualità assai limitata ed è specialmente necessario in Inghilterra anche per i depositi.

Se un sistema non può essere escogitato mediante il quale gli importatori italiani siano messi in grado di comprare il loro carbone a scadenza più o meno lunga, essi necessariamente saranno costretti a pagare prezzi più onerosi poichè il carbone comprato a scadenza corta è sempre ad alto prezzo e questo fatto spiega in gran parte il prezzo alto che l'Italia paga. L'oratore conclude esprimendo la speranza che sia preso in seria considerazione un suo suggerimento di mandare una deputazione in Inghilterra. Il governo inglese si renderà conto delle difficoltà in cui l'Italia si trova per il rifornimento del carbone e desidera fare tutto quello che è possibile per venire in aiuto dell'Italia.

Norme per le domande

delle stampigliature di titoli

ROMA, 15. — Il ministro del Tesoro on. Luzzatti, anche per istanze di corpi e di rappresentanze della Venezia, ha disposto che le filiali della Banca d'Italia accettino anche domande per stampigliature di titoli di stato prebellici (esclusi gli ungheresi) posseduti da italiani, ma non assoggettati a bollo fiscale italiano anteriormente al 24 maggio 1915, semprechè si possa dimostrare il possesso in Italia prima di tale data. Le domande dovranno essere presentate, entro il 31 del corrente mese corredate dei documenti comprovanti che l'esposta condizione sussiste. Sulle singole domande si pronuncierà definitivamente il ministro del tesoro, previ gli accertamenti ed i riscontri che crederà opportuno di fare per sincerarsi dell'accertata condizione di fatto.

Caduta mortale a Mirafiori

TORINO, 14. — Oggi al campo di Mirafiori un «Caproni» proveniente dal campo della Malpensa, pilotato da tenente dei granatieri Carlo Aliani che aveva per compagno il sottotenente di artiglieria Attilio Senzi è precipitato da una altezza di 200 metri. I due ufficiali sono rimasti uccisi.

La mostra di Torino

inaugurata ieri

TORINO, 15. — Stamane nel palazzo della Società Promotrice di Belle Arti al Parco del Valentino è stata inaugurata da 79.a esposizione di Belle Arti. Assistevano alla cerimonia il Duca e la Duchessa di Genova, le principesse Bona e Maria, il principe Eugenio duca di Ancona, il Prefetto ecc.

Il senatore Ruffini, presidente della Società, ha pronunciato il discorso inaugurale che fu vivamente applaudito. Quindi i principi, guidati dal sen. Ruffini, hanno minutamente visitato la mostra, riuscita ricca ed interessante, esprimendo il loro compiacimento agli organizzatori.

L'affondamento dell' "Assirian"

dovuto ad errore di navigazione

ROMA, 15. — Dall'inchiesta eseguita è risultato che il sinistro toccato al piroscafo «Assirian» nelle acque di Monte Argentario è unicamente dovuto all'errore di navigazione. Il piroscafo urtò infatti contro una torpediniera situata nella zona pericolosa prospiciente Monte Argentario ed esattamente definita dagli avvisi di navigazione pubblicati periodicamente dell'Istituto idrografico della regia marina dall'armistizio in poi ed anche recentemente confermata con l'avviso ai naviganti in data 16 aprile u. s. avviso al quale venne data la consueta pubblicità.

Il raid Roma-Tokio

Il Capitano Ranza a Rangon

LONDRA, 14. — L'«Agenzia Reuter» riceve da Calcutta, 13: Mentre si accingeva a partire per Rangon l'aeroplano pilotato da capitano Ranza è caduto dall'altezza di circa 15 metri. Lo apparecchio si è fracassato al suolo. L'aviatore è salvo ed ha riportato soltanto qualche scalfittura.

Cronaca delle Provincie

Elezioni amministrative

Il Prefetto ha fissato le seguenti date per le elezioni amministrative nei Comuni della Provincia:

Domenica 6 Giugno

Ampezzo, Andreis, Artegna, Aviano, Bagnaria Arsa, Budoja, Buia, Campoformido, Caneva, Carlino, Castelnuovo del Friuli, Castions di Strada, Ciseriis, Codroipo, Colloredo di Montalbano, Latisana, Maniago, Osoppo, Palazzolo dello Stella, Pravisdomini, Ragogna, Segnacco, Talmassons, Teor, Trasaghis, Travesio, Vormo, Zoppola.

Domenica 13 Giugno

Azzano Decimo, Erto Casso, Fiume Veneto, Fontanafredda, Forgaria, Gonars, Majano, Marano Lagunare, Martignacco, Mortegliano, Montereale Cellina, Nimis, Pasiano di Prato, Pasiano di Pordenone, Pasian Schiavonesco, Paularo, Pinzano, Platischis, Polcenigo, Pontebba, Porpetto, Povoletto, Pozzuolo del Friuli, Reana del Rojale, Ronchis, S. Quirino, Tramonti di Sopra, Villa Santina, Vito d'Asio.

Domenica 20 Giugno

Amaro, Arba, Arta, Arzene, Attimis, Barcis, Bertiolo, Bicinicco, Bordano, Brugnera, Buttrio, Camino di Codroipo, Casarsa Della Delizia, Cassacco, Cavasso Nuovo, Cavazzo Carnico, Cercivento, Chions, Chiusaforte, Magnano in Riviera, Paluzza, Rivignano, Rodda, Sacile, S. Giorgio Richinvelda, S. Martino al Tagliamento, Spilimbergo, Tramonti di Sotto.

Domenica 27 Giugno

Cimolais, Claut, Clauzetto, Comeglians, Cordenons, Cordovado, Corno, di Rosazzo, Coseano, Dignano, Dogna, Drenchia, Enemonzo, Faedis, Gemona, Lestizza, Lusevera, Prato Carnico, S. Odorico, S. Pietro al Natisone, Tarcetta, Tavagnacco, Torreane, Treppo Grande, Trivignano, Valvasone, Vervegnis, Vivaro, Zuglio.

Domenica 4 Luglio

Fanna, Feletto Umberto, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Frisanco, Grimacco, Ipplis, Lauco, Ligosullo, Manzano, Meduno, Moretto di Tomba, Moggio Udinese, Moimacco, Morsano al Tagliamento, Montenars, Moruzzo, Muzzana del Turgnano, Ovaro, Pagnacco, Palmanova, Pavia di Udine, Pocenica, S. Giorgio di Nogaro, Sauris, Savogna, Sedegliano, Sequals.

Domenica 11 Luglio

Porcia, Pradamano, Prato di Pordenone, Precenicco, Premariacco, Preone, Prepotto, Raccolana, Ravascletto, Raveo, Remanzacco, Resia, Resiutta, Rigolato, Rive d'Arcano, Rivolto, Roveredo in Piano, S. Daniele del Friuli, S. Giovanni di Manzano, S. Leonardo, S. Maria la Longa, S. Vito di Fagagna, Sesto al Reghena, Socchieve, Stregna, Sutrio, Tarcento, Treppo Carnico, Tricesimo, Vallenoncello.

Domenica 18 Luglio

Cividale, Pordenone, Tolmezzo.

La giustizia in Friuli

Risposta all'int. dell'on. Cosattini

Al Ministero della giustizia e degli affari di culto, per conoscere quali adeguati provvedimenti abbia preso per rimuovere urgentemente lo stato increscioso e penoso di disservizio, in cui versa da troppo tempo l'Amministrazione della giustizia nella Provincia di Udine invano deplorato in molteplici pubbliche manifestazioni ed anche di recente accertato da una inchiesta compiuta da un ispettore ministeriale, l'on. Parzio ha risposto come segue:

Si comunica che il personale del tribunale di Udine è al completo, essendo stato, con recente decreto, coperto l'unico posto vacante di sostituto procuratore del Re.

Delle 18 Preture di quel circondario 15 sono provviste di titolare, una ha il pretore aggiunto (Latisana) una vice pretore supplente (Tarcento) ed un'altra (Palmanova) è vacante per difetto di aspiranti.

Non si può per il momento destinarvi — di ufficio — un titolare, perchè, le condizioni attuali dei bisogni della pianta organica — non consentono di tenere al completo il personale di tutti gli uffici.

Dei 9 cancellieri assegnati al tribunale di Udine ne mancano attualmente due soli: pel momento non è possibile completare il numero dei funzionari assegnati in pianta; giacchè la sospensione dei concorsi per circa un quinquennio ha determinato la grave deficienza di personale in tutto il Regno, alla quale si spera di far fronte man mano che si avrà nuovo personale disponibile. Attualmente mancano varie centinaia di funzionari, e la mancanza è risentita più o meno in tutti i distretti: la mancanza a Udine di soli due funzionari deve ritenersi quasi inevitabile conseguenza di uno stato di cose che potrà cessare solo gradualmente.

Per l'arredamento ed i mobili degli uffici giudiziari fin dal 21 febbraio corrente anno fu messa a disposizione del Presidente del Tribunale di Udine la somma di lire 26179, corrispondente interamente al preventivo comunicato al Ministero. Si sono date istruzioni al Procuratore Generale della Corte di Appello di Venezia, perchè riferisca circa i lavori che siamo ancora da compiere, ed all'esito delle richieste informazioni non si mancherà di provvedere in maniera che il funzionamento della vita giudiziaria nella provincia di Udine riprenda il suo assetto normale, il più rapidamente che sia possibile.

Roma, 8 Maggio 1920.

Il Sottosegr. di Stato: **f. G. Porzio.**

Da MAIANO

Funebri. — Ci scrivono, 12 (ritard.): Ieri ebbero luogo a Susans i solenni funebri del defunto cap. magg. degli alpini, Plos Primo. Intervennero numerosi ex-combattenti di tutto il Comune, col presidente sig. Asquini; gli alunni delle scuole di Susans con le insegnanti e bandiera; i soci del Circolo Giovanile con bandiera e numeroso popolo. Al Cimitero parlò il sig. Fabro Giovanni per i combattenti e per gli amici del defunto. La famiglia ringrazia tutti.

DA GORIZIA

Gorizia 15 Maggio 1920.

IL FILATOIO DI AIDUSSINA

Dal Commissariato generale civile di Trieste è impartita alla Società Anonima del Filatoio meccanico di Aidussina l'autorizzazione di eseguire, a mezzo dei suoi incaricati i sopraluoghi, rilievi tecnici, misurazioni per la compilazione di un progetto tecnico per la costruzione di una linea elettrica ad alta tensione fra Gorizia-Strazig ed Aidussina.

LA RIPRESA

Fra giorni verrà aperto al N. 18 del Corso Vittorio Emanuele II un importante e ben fornito magazzino di mode che sarà diretto da una concittadino diplomata in lavori di cucito.

MONS. CELSO COSTANTINI

Con la nomina degnamente meritata ad amministratore apostolico di Fiume di Mons. Celso Costantini, illustre direttore del Museo archeologico d'Aquileia, il Friuli redento perde l'uomo, in cui molto ci si affidava per la redenzione morale e nazionale del paese. Mons. Celso Costantini e pochi altri ancora se non pari a lui, ma almeno moventi sulle sue orme, avrebbero indubbiamente qui giovato alla Patria più di mille e mille altri. E' da rallegrarsi quindi con la generosa Fiume che acquista un sì preclaro padre spirituale e che il distacco di essa dalla croata diocesi di Segna cos sotto il più lusinghiero auspicio. A proposito di Fiume niuna ragione storica giustificava l'incorporazione della città ad una diocesi croata. A suo tempo la città era aggregata alla diocesi di Pola, divisa nei due arcidiaconati di Pola e d'Albona, al quale ultimo Fiume appunto apparteneva.

Da CORMONS

Scioglimento della Giunta Comunale Consultiva di Cormons. — Ci scrivono, 14: — Il Regio Commissario di questo comune, cav. Rodolfo Bennati, ha fatto affiggere il seguente avviso:

«Mi permetto portare a pubblica conoscenza che l'on. Giunta Comunale Consultiva, in fine dell'ultima seduta tenutasi ieri l'altro, nella considerazione che quanto prima dovrà essere nominata dal R. Governatorato Generale Civile una nuova Giunta Deliberativa, ha rassegnato in corpo le sue dimissioni.

Gli assenti: cav. uff. Visca, cav. Marni ed il sig. Tess avevano in precedenza emessa analoga rinuncia.

Compio pertanto il dovere di rendere a tutti indistintamente i signori componenti della medesima, i miei più sentiti ringraziamenti per l'opera pregevolissima sinceramente prestata a pro di questa Amministrazione e per la cortese premura, pel vivo interessamento avuti con l'avermi ognora prodigato aiuto e consiglio nel disbrigo delle mie non facili mansioni».

Per l'Asilo Infantile. — Il R. Commissario ha diramato questo avviso:

A nome della cittadinanza sento il dovere di porgere un vivo ringraziamento all'on. Comitato dei festeggiamenti 24 maggio 1919. e per esso all'egregio presidente dott. Guido Benardelli, per avere con pietoso ed umanitario sentimento destinata la somma di lire 2848.25 che trovavasi in deposito presso la locale Agenzia della Banca del Friuli, al fondo pro Asilo Infantile, il quale viene così elevato a lire 5474.87.

Servizio automobilistico Tarcento-Cormons. — Da diversi giorni è stato sospeso il servizio automobilistico Tarcento-Cormons. Da informazioni assunte ci consta che la causa dell'arresto dipende precisamente dalle Autorità competenti prefettizie ose si divertono a mettere bastoni fra le ruote alla ripresa della vita del paese. La popolazione protesta contro l'ostruzionismo prefettizio per questo utilissimo servizio e spera che in breve verrà riattivato.

Attenti ai cani. — Ci scrivono, 13 (ritardato): — In via Cesare Battisti, da un cane girovago fu morsicato certo Rupolo Giorgio abitante in via Dante. Il cane, che aveva la bava alla bocca, dava sintomi sospetti di rabbia; venne subito ucciso, e gli fu tagliata la testa, la quale verrà spedita all'Istituto Antirabbico di Bologna.

Il nostro Commissario cav. Bennati prese, in riguardo, severissime disposizioni. Per ora non si può precisare lo stato del Rupolo, che è sotto sorveglianza.

Contrabbando di zucchero. — Questa notte verso le ore 2 i RR. Carabinieri guidati dal sig. Pasquale, fermavano un camion con diversi quintali di zucchero.

I tre, dei quali non si conoscono i nomi gettarono la merce nella via, per poi fuggire.

Furono arrestati, naturalmente zucchero e camion sequestrati.

Mercato delle ciliege — Le ciliege, ieri furono portate in piazza del mercato circa 70 quintali. Oggi 50 ed il prezzo s'aggirava da L. 1 a 1.10.

Dirige il mercato il Commissario d'annona sig. Girolamo Sanguinazzi.

Medico comunale. Questa autorità Comunale a rinnominato a Medico di questo Comune il nostro concittadino sig. Guido dott. Bernardelli.

Cinematografo — Il 15 corr. si riaprirà l'arena estiva del «Gran Cine Italia»

Da S. GIOVANNI di Manzano

S. Giovanni di Manzano 12-5-920

Preg. Sig. Direttore,

Perdoni se con presente modesto articoletto la disturbo e Le rubo un po' di spazio sul suo pregiato giornale, ma non si possono sottacere certe cose quando si è italiani, prima e combattenti, poi.

Leggendo il resoconto di una festa da ballo data a Gorizia pro' banda cittadina, mi è caduto sott'occhio il giusto e doloroso lamento del corrispondente nel non vedere fra le luci e i festoni nemmeno l'ombra del tricolore.

Sembra impossibile, eppure è vero, è successo a Gorizia, la città patriottica per eccellenza.

Se io e testimoni attendibilissimi dicessi che ciò è ancora poco, sarei creduto? Smentito no, perchè nessuno meglio di noi, confinanti italiani, conosce il sentimento dei redenti fratelli di là dell'Judrio.

A Gradisca il 1.o maggio, in una imponente riunione dei paesi limitrofi, Gorizia compresa, si giunse a peggio; si gridò: «Abbasso l'Italia! Evviva l'Austria!» e simili.

Certo ciò è dovuto in gran parte alla campagna scorretta e riprovevole di assistatori che, cogliendo occasione del disagio, caro-viveri e del deprezzamento monetario — faccio notare a queste dejezioni austriache che ci vogliono tuttavia 15 corone per fare una lira — hanno creato quell'atmosfera di ostilità a tuttociò che è italiano, per fini politici e facili a comprendersi.

Quanto sia doloroso il constatare ciò, deve essere sentito con maggior forza da noi delle terre liberate, che ci vediamo giornalmente pospesti a quelli redenti, non si sa poi con quale criterio.

L'amore individuale all'Italia è dovere, e certo non si dovrebbe comperare con facilitazioni nelle ricostruzioni, abbondanza, buona qualità e minor prezzo nei generi di prima necessità, scarseggianti in Italia e tesserati, abbondanti oltre confine vecchio.

Sono personalmente ben lontano dal voler creare una rivalità e un malumore fra italiani schietti e quelli superficiali e d'occasione, come pure sono convinto che siavi i veri amanti dell'Italia; ma i fatti, purtroppo, son veri e contrari a qualsiasi ottimismo.

L'annessione, che speriamo prossima, ce lo dirà più chiaramente e senza fallo.

Intanto le autorità politiche che fanno? Perchè nessun corrispondente, sino ad oggi 12 maggio, ha scritto in merito? E' pur vero ed importante ciò!

Parecchi che erano a Gradisca il 1.o maggio, hanno sentito vampate di rossore e di sdegno per le tristi acclamazioni ed invettive. Che facevano le autorità, certo presenti?

Scusi Sig. Direttore, lo sfogo, ma siamo italiani, perdio! e l'Austria imperiale — anche distrutta — sarà sempre tale per chi ha vissuto la guerra in tutte le sue fasi.

Ossequi e mi creda

dev.mo: **Gino Botti.**

Da ARTEGNA

RISPOSTA DELLA COOPERATIVA DI LAVORO

Riceviamo e pubblichiamo:

Il «Friuli» del 13 corrente dà ospitalità ad un articolaccio a firma «Un democratico» (e di che razza!) che con lo scopo evidente di danneggiare la nostra Cooperativa, ci scaglia contro ingiurie banali e falsità piene di gesuitico veleno.

Ora si comprende benissimo che delle persone interessate contro questa nostra sana organizzazione operaia abbiano la sfacciataggine di inventare fatti e circostanze, pure di arrivare al loro scopo; troppo si sa quanto le Cooperative diano sui nervi a certi impresari pescicani: Ma che un giornale che si pretende «popolare» raccolga così alla leggera le diffamazioni più patenti senza informarsi prima sulla loro origine, è cosa anche politicamente ben deplorevole.

E rispondiamo particolareggiatamente al nostro «democratico».

Non è vero che la Presidenza della Cooperativa abbia incassato dal Ministero delle Terre Liberate la massima parte dell'importo per il lavatoio pubblico di Villa. Essa non ebbe, a tutt'oggi che L. 10.000, mentre i lavori eseguiti ammontano a circa L. 50 mila - E vuol sapere anche quel signore come si sono avuti i denari che mancavano?

Gli amministratori non hanno esitato a firmare delle cambiali in proprio, ben consci del loro dovere di dare appoggio in tutti i modi a questo organismo che solo potrà provvedere a lenire almeno in parte la disoccupazione che travaglia la nostra classe operaia.

E neppure è vero che degli operai abbiano avuto solo 50 lire per i loro salari; già prima che uscisse l'articolo, tutte le mercedi erano state liquidate e pagate; e gli eccitamenti agli operai che in forma gesuitica fa l'articolista per metterli contro la Cooperativa, rappresentano unicamente il suo desiderio impotente di nuocere ad avversari più forti e sopratutto più onesti di lui.

Attendiamo perciò che, messo al corrente sulla verità delle cose, anche il «Friuli» senta il bisogno di una onesta e doverosa rettifica; in caso contrario, provvederemo a tutelare il nostro buon nome e l'interesse dell'istituzione, chiamando i responsabili a rispondere dinanzi al Tribunale, delle diffamazioni contenute in quell'articolo.

Gli Amministratori della Cooperativa di Lavoro di Artegna.

Da PORDENONE

Asilo Infantile. — Ci scrivono 14: Dappoichè nessun altro giornale ha creduto opportuno di confutare o di far coro all'articolo pubblicato il 22 dello scorso mese, noi stessi ritorniamo in argomento. Del resto è notevole e sintomatico il compiacente silenzio di certa stampa, usa a riportare cose anche di lieve importanza. Gatta ci cova... Si fanno circolare voci che l'accennato affare di compra-vendita sia già un fatto compiuto col beneplacito dell'autorità; ma a tali voci noi non possiamo prestar fede ed anzi le riteniamo semplici manovre di sondaggio. Ci pare impossibile che l'Autorità tutoria, assennata e prudente, abbia messo lo spolvero sull'atto notarile, così a tamburo battente, malgrado il ricorso mandato alla R. Prefettura e firmato da numerosi operai padri di bambini frequentanti l'Asilo Infantile. Per contro, riteniamo che, nel caso in parola, l'autorità sarà maggiormente guardinga nella sua decisione, inquantochè è notorio che qualcuno della parte che vende c'entra con la parte che compera. Le ragioni da noi precedentemente esposte trovano largo acconsentimento presso i cittadini capifamiglia, ma per rabbonire questi non manca chi vuol far loro credere che nell'attuale Asilo non vi possono essere ricoverati più che duecento bambini, e che in avvenire, oltrepassando questo numero, sarà d'uopo fare un altro Asilo, in altra località, per misura d'igiene.

Bella trovata anche questa: come sul terreno spazioso dell'Asilo (più di cinquemila metri quadrati) non fosse possibile la possibilità di costruire un nuovo locale separato dall'attuale. La parola «igiene» ora viene preferita da coloro che per interessi proprii, vorrebbero fabbricare un «essicatoio bozzoli» sotto il naso dei poveri bambini, quasi tutti figli di operai. Coloro che hanno la borsa piena, od il cuore pieno di dolcezza, tanto da proporre li per lì un nuovo Asilo, pensino anzitutto a non diminuire e deturpare quello già esistente, che è lascito inalienabile dei nostri avi.

Del resto la vaga idea di costruirne un altro, non persuade tanto. Aspetta cavallo che l'erba cresca.... Anche l'Ospitale Civile doveva essere rifatto nuovo in altra località e a tale uopo vi furono oblazioni in denaro... trattative... ma poi? Poi passò quasi un ventennio e l'Ospitale nuovo è rimasto un'idea e resterà così, finchè il Governo non cederà parte di una caserma in via Comina. Se queste ragioni possono essere considerate, da qualcuno, troppo generiche, mentre l'Asilo trovasi bisognoso di nuovo aiuto, oltre alle 15 mila lire testè avute dalla cittadinanza, noi veniamo all'atto concreto facendo sicura fidanza su una sollecita nuova contribuzione e sul concorso del Comune. Il circolo agricolo trovi altra località per i suoi scopi lodevoli ed utili, non vi è che dire, ma che tornano a vantaggio dei suoi componenti, che sono benestanti. L'Amministrazione dell'Asilo può intanto valersi della nuova legge sulle affittanze per ricavare un cespite maggiore. Di fatto è giusto che i signori del Circolo Agricolo continuino a pagare sole lire 850 (meno lire 250 di subaffitto Furlan) all'anno per uno spazio di metri 1600 ed un tettoia lunga metri 50? Data la posizione centrale, v'è chi per la sola tettoia darebbe circa L. 4000 annue di affitto.

Il raccolto dei bozzoli. Ci scrivono 15 Questo anno il raccolto dei bozzoli si prevede abbondante. E' del resto una necessaria risorsa dei paesi nostri. I prezzi presumibili sono molto elevati tanto che pare si aggirino dalle lire 38 alle 47 al chilogramma.

Le lagnanze pel servizio automobili. Altra volta nelle colonne di questo giornale pregati dalla popolazione della frazione di S. Foca (comune di San Quirino) abbiamo espresso il desiderio giustissimo, che l'auto nel suo percorso da Pordenone a Maniago per la linea Pordenone - S. Quirino - Maniago avesse da passare anche per la frazione di S. Foca che dista dal comune circa 2 chilometri. Questi frazionisti ora mi pregano di tornare alla carica.

Delinquente a tredici anni. — Il giovinetto Polon Italico riusciva a introdursi abilmente nella casa del signor Giacomo Rosolen e gli rubava una rivoltella del valore di lire 275. Il Polon il giorno stesso fu arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria. Raccomandiamo ai genitori di sorvegliare i loro ragazzi.

DA GEMONA

Le recite — Ci scrivono, 13: Le recite della Compagnia Boni si susseguono al nostro Sociale applaudite, però il pubblico potrebbe essere più numeroso.

La signora Rina Boni emerge nelle sue difficili parti di protagonista ed ha tutte le simpatie dell'uditorio. Molto bene il sig. Carlo De Velo, direttore della brava Compagnia e bene indistintamente tutti gli altri.

«Come le foglie» del Giacosa e «Quieto vivere» del Testoni soddisfecero appieno. Stasera «I figli di nessuno». Quanto prima: «La piccola Fonte» del Bracco.

S. Agnese — L'annuale sagra di S. Agnese, come ogn'anno, richiamò diversa gente sul nostro bel colle, ove si divertì, gavorita da tempo splendido.

Trasporto funebre — Stassera, alle ore 17 seguì il trasporto funebre della salma della signora Teresa Pittini nata Rinoldi, morta in Viareggio durante la profuganza.

Vi partecipò un numeroso corteo, che partì dalla chiesa di S. Lucia di Piovega e si diresse al duomo e poi al cimitero, ove la salma venne tumulata nella tomba di famiglia, dopo che le ebbe porto l'estremo vale il sacerdote don Luigi Ridolfi. Parecchie corone di fiori freschi.

Al marito sventurato, ai teneri figliolini, a tutti i congiunti, rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Per la denuncia del patrimoni — Per iniziativa della Unione Commercianti, Industriali ed Esercenti, domenica p. v. alle ore 15, nella sala dell'Albergo «Stella d'oro» si terrà una pubblica riunione che avrà lo scopo di fornire agli interessati tutte le possibili delucidazioni in merito al decreto per la denuncia del patrimonio e alla compilazione del relativo modulo.

A tale riunione potrà intervenire chiunque ne abbia interesse, socio o non socio della suddetta Unione, alla quale va dato un elogio per l'utile iniziativa.

La banda di Piovega — La filarmonica della «Pro Glemona» nel pomeriggio di domenica prossima farà una passeggiata nella vicina Piovega, ove terrà concerto.

DA PREONE

Provvedimenti contro la disoccupazione. — Ci scrivono, 14: — In seguito alla generale sospensione dei lavori da parte delle Cooperative, tutti gli operai di questo Comune, che erano occupati nella ricostruzione del ponte sul Tagliamento (fatto saltare senza scopo dall'Autorità militare nel novembre 1917) e nella costruzione della nuova strada della valle Chiampon, si trovano disoccupati dal giorno 7 corr.

Nella sede del locale circolo di coltura ebbe luogo una numerosa ed animata riunione di operai inscritti alla Lega di resistenza. Si nominò una Commissione, composta dei signori Lupieri Cesare, Mecchia Giacomo di G. B., Pellizzari G. B. di Domenico e Pellizzari Pietro fu Luigi, con l'incarico di recarsi dal Sindaco ad esporgli le tristi condizioni ed i desiderata della classe operaia.

Il Sindaco, sig. Giovanni Lupieri fu Emilio, riconoscendo giusta la causa degli operai ed accogliendo i desideri esposti dalla Commissione, spedì subito il seguente telegramma:

«R. Prefetto - Udine. — Causa ritardato pagamento, il Consorzio delle Cooperative ha sospeso lavori. Operai tutti disoccupati. Urge provvedimenti onde prevenire fatti spiacevoli. — Sindaco: **G. Lupieri**».

Lo stesso telegramma fu inviato al Ministero delle Terre Liberate.

Il Prefetto telegraficamente rispose: «Sindaco - Preone. — Riscontro telegramma odierno. Mi sono già vivamente interessato presso Amministrazioni Centrali perchè provvedano urgenza al finanziamento del Consorzio delle Cooperative carniche e sono in attesa di risposta, che mi auguro corrisponda al comune desiderio. - **Prefetto Masi**».

Speriamo che l'augurio del Sig. Prefetto si avveri, che la questione sia presto risolta e che i lavori, stati sospesi in causa della vecchia e rancida burocrazia del Ministero, vengano tosto ripresi con grande beneficio degli operai e del paese.

Da OSOPPO

Associazione Combattenti. — Ci scrivono, 15:

In occasione dell'inaugurazione del vessillo della Sezione Combattenti, che avrà luogo il giorno 23 corr. mese, alcuni volonterosi ex-combattenti stanno organizzando una grandiosa festa con varie gare, ed una ricca pesca di beneficenza a favore dei mutilati, invalidi di guerra e pro monumento ai caduti.

In detto giorno sarà pure celebrata la Messa al Campo sul piazzale delle Scuole Comunali dal nostro beneamato ex-cappellano da campo don Muraro Antonio, socio della Sezione, e l'altare verrà addobbato con numerosi trofei di guerra.

Si attendono gli on. Gasparotto e Ciriani.

Al Comitato, oltre ai doni generosamente offerti dai concittadini Osoppani, e dintorni, sono pervenuti ricchissimi doni elargiti da diversi illustri personaggi quali il Principe Ereditario, la Regina Madre, i generali Diaz, Badoglio, Caviglia, Righini, dall'on. Gasparotto, dal Comando 8.o Alpini, dall'Opera Bonomelli, dagli ufficiali e sott'ufficiali del locale presidio e da numerose altre Ditte di ogni città d'Italia, per cui si prevede un esito brillantissimo.

Osoppo che si è sempre distinta per i festeggiamenti, attende anche il 23 l'intervento di numeroso pubblico.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Sull'inaffiamento. Ci scrivono 15: — Per solito a quest'epoca tutti gli anni decorsi era già iniziato l'inaffiamento delle strade principali del nostro paese. Quest'anno invece, non lo si riscontra ancora quantunque ne sia assoluta necessità? Cosa si pensa in proposito? Forse si vuole costringere i sanvitesi a tenere sempre chiuse le imposte e a vedere... igienicamente in mezzo alla polvere tutto il giorno? — Ci auguriamo che le nostre Autorità provvedano e presto.

Pro monumento ai caduti. Pubblichiamo il seguente elenco delle offerte pro monumento ai caduti: Busato Giulio lire 20.

In morte della sig. Rina Volpe: Lena Barnaba lire 10 — Springolo Alessio Amalia 5 — Maria Friso 5 — Don Mario Stufferi 10 — Famiglia Mainardis 10 — Giannina Lenardon 5 — Cecilia Stufferi 5.

In morte del signor De Luca Giuseppe: Paroni Arturo lire 3 — Stefanutti Gio. Batta 3 — Tramontin Antonio 2 Lovadina Emilio 3 — Brusin Mario 3 — Mauro Carlo 3 — Corazza Paolo 3 — Fiorido Mario 2 — dottor Gino Beggiato 3.

Ricerca. Ricercasi il tenente Buonsante Giacomo del 7. Fanteria dichiarato disperso il 28 ottobre 1917 nella ritirata sul Tagliamento.

Ringraziamento

Le Famiglie PITTINI e RINOLDI ringraziano commosse tutte le gentili persone che presero parte alla nuova e solenne dimostrazione di affetto resa alla compianta

Teresa Pittini

nata Rinoldi

in occasione del trasporto della cara Salma da Viareggio a Gemona.

Gemona-Tolmezzo, 15 maggio 1920

Cooperativa di Lavoro

di Savorgnano di Torre

I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea straordinaria che si terrà a Savorgnano al solito locale il giorno 20 corr., alle ore 15, per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

Relazione degli Amministratori sul loro operato:

Disoccupazione e lavori.

Varie.

Il Presidente

Cooperativa di Consumo

di S. Osualdo (Udine)

CONCORSO

Fino a tutto il 22 c. m. è aperto il Concorso per il posto di gestore della Cooperativa di Consumo di S. Osualdo (Udine).

Le domande, munite, possibilmente di documenti, dovranno indicare l'età del richiedente, se ammogliato o no, e il luogo di residenza.

Per schiarimenti potranno rivolgersi alla Direzione.

Il Presidente.

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 4. — Più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

CERCASI brava donna di servizio per famiglia distinta. Ottime condizioni, purchè referenze scrupolose. Offerte via Milazzo 4, Porta Cussignacco, Udine.

CERCASI SIGNORINA pratica contabilità. — Loi Enrico, via Giovanni d'Udine, 16.

CARROZZERIA per autobus, seminuova, vendesi d'occasione. Garage Sociale, via Carducci.

CERCA SOCIO capitalista per aumentare produzione lasciandogli amministrazione incasso fabbrica saponi profumati disponendo nuovo impianto completo. Saponificio Friulano, Fabris, Udine.

LANA PER MATERASSI lavata o da lavare acquistasi qualsiasi quantitativo. Rivolgersi Riello Alessandro, pellicciaio - conciatore imbalsamatore. — Via Manin 16, Udine.

D'AFFITTARE, viale Stazione n. 31, vasto e fresco magazzino. Rivolgersi Ugo Dorta, Commissioni - Rappresentanze - Depositi.

PIANOFORTI, acquistasi usati verticali, mezzacoda, - Baratta Teatro Sociale.

Da PONTEBBA

La serrata delle Cooperative. — Ci scrivono 15: — Anche a Pontebba, ossequiente all'ordine della Federazione delle Cooperative di Udine, la locale Cooperativa ha sospeso i lavori. Per solidarietà anche le altre imprese sospesero i lavori.

In mattinata vi fu un comizio durante il quale parlarono il presidente della Cooperativa Giovanni Nascimbeni, Maggioni ed infine l'ing. Faleschini. ... Fu votato il seguente ordine del giorno:

«Tutto l'elemento di lavoratori di Pontebba riunito per iniziativa della Cooperativa Pontebbana di Lavoro addì 15 maggio 1920 in pubblico comizio nel mentre

«**denunzia** la grave situazione formatasi in paese causa il mancato finanziamento da parte delle stazioni appaltanti governative che costrinse, unitamente alla mancata concessione di nuovi lavori, al licenziamento graduale della maggior parte della mano d'opera locale;

«**Deplora** che quest'anno con la stagione così avanzata non si sia iniziato finora neppure un nuovo lavoro,

Pertanto, i proprietari terrieri del mentre oltre cento case devono essere ricostruite ed altre cento riattate;

«**Lamenta** che non si sia ancora provveduto all'inizio dei lavori della strada di Studena Bassa ed a quelli di ricostruzione delle malghe comunali onde alleviare la disoccupazione locale;

«**Protesta** per la trascuranza vergognosa in cui viene lasciato il più disgraziato paese del Friuli che non vede nè risarcimenti danni nè ricostruzioni, e di cui buona parte della popolazione deve restare tutt'ora profuga;

«**Declina** addossando alle Superiori Autorità ogni ulteriore responsabilità derivante dallo stato di esasperazione della popolazione;

«**Delibera** di sospendere ogni attività fino a che non si sarà provveduto adeguatamente».

Dopo sciolto il comizio fu improvvisata una dimostrazione davanti al Municipio. Parlò brevemente il commissario Prefettizio promettendo di adoperarsi con tutte le sue forze perchè si dia inizio ai lavori onde eliminare la disoccupazione.

Ringraziò a nome dei dimostranti l'ing. Faleschini rilevando che i pontebbani non domandano che lavoro e pane per far risorgere il disgraziato paese.

DA TRICESIMO

Alla Cooperativa di Consumo. — Ci scrivono 14: — Preg. sig. Direttore, — Quantunque scarseggia la carta e lo spazio e pur non desiderando intavolare delle polemiche con chichessia, favorisca trovare un posticino nel di lei pregiato giornale per la pubblicazione della presente in risposta ad una tiratina d'orecchie che mi vorrebbe dare il «Lavoratore Friulano» nel N. 19 in data 9 maggio corrente mese.

Una quindicina di giorni fa si presentò all'ufficio di questa Cooperativa di Lavoro il signor Giuseppe Morandini detto Momulle, segretario (!) della Lega Operai di Tricesimo. E' superfluo il dire ch'egli diede subito a vedere di non conoscere quegli elementari principi di educazione che sono innati anche nell'uomo più rozzo e villano. E' falso, come pubblica il «Lavoratore», che il segretario «siasi recato in ufficio per curare gli interessi degli organizzati», bensì venne per sciorinare un linguaggio imparato a memoria durante le lunghe ore d'ozio incomprensibile agli ignoranti... che sono forniti di titoli di studio ben diversi da quelli del Morandini e la cui operosità è giudicata dalle autorità competenti. Presenti al fatto e testimoni oculari furono Cattarossi Attilio e Comelli Antonio, i quali rimasero scandalizzati delle furie di chi ragiona senza testa e si rende nauseante come l'olio di ricino.

Egregio signor direttore, scusi dello incomodo e con particolare osservanza le stringo la mano. Devotissimo.

Giuseppe Ronco

Da CIVIDALE

Sempre furterelli. Ci scrivono 15: — Una nuova industria ha preso sviluppo. Quasi ogni giorno vengono rubate lampadine esposte alla buona fede o più o meno a portata di mano. Ieri di pieno giorno venne rubata la lampadina esistente nella camera di aspetto e di dispensa della Congregazione di Carità, con inerenti guasti alla conduttura.

Buona usanza. Il signor Tullio Cargnelli per festeggiare un lieto evento famigliare ha offerto alla Congregazione di Carità lire 10.

Il Mercato. Il mercato di oggi fu deboluccio. Mancanza di generi e prezzi esorbitanti. Il burro venne pagato a lire 16, le uova a lire 40, le ciliegie sulla media di lire 1.20.

I bachi. L'allevamento dei bachi procede soddisfacentemente. In buona parte stanno superando la seconda muta. Si spera bene.

Da S. DANIELE

Per la ferrovia Precenicco-Gemona. — Ci scrivono 14: Ieri nel pomeriggio si convocavano nella nostra città alla sede della Associazione Commercianti i membri del Comitato promotore della ferrovia Precenicco Gemona, i sindaci e Commissari dei comuni interessati coi rispettivi segretari.

Presiedeva l'on. Ciriani, il quale ha esposto ai presenti i risultati ottenuti in questi giorni a Roma e la necessità della costituzione in Consorzio dei Comuni.

Venne deliberato: 1.o di convocare per il giorno 23 corrente tutti i Consigli comunali per l'approvazione di un unico ordine del giorno riguardante la costituzione definitiva del Consorzio stesso; — 2. Vennero fissati i singoli contributi dei comuni medesimi; — 3. Discussa ed approvata con qualche modifica una proposta della rappresentanza di Latisana tendente a prolungare la linea in parola da Precenicco a Latisana.

Gli orari per gli esercizi pubblici. — E' un lamento generale e ben giustissimo, sull'orario per la chiusura degli esercizi pubblici imposto dalle Autorità superiori. Eccolo: Locande, Alberghi e bar alle ore 10.30, le altre osterie, «vulgo bettole», alle ore 8.30. Mentre in altri distretti della Provincia l'orario è prolungato di un'ora. S. Daniele in questi non fu compreso. E dire che proprio la popolazione di qui è buona, mite e tranquilla e che non sente il bisogno di misure così ristrette. Ad ogni modo possiamo dire che verrà in questi giorni presentato ricorso al prefetto per una modifica che entra nella coscienza di tutti.

Da GRIMACCO

Non si pagano i sussidi. — Ci scrivono, 15:

Il Comune di Grimacco non paga i sussidi alle famiglie dei militari dal 1.o di gennaio 1920. Fino a quando dovremo pazientare? **Un richiamato.**

Da RAGOGNA

Sordomuta scomparsa. — Zanutto Germanica di Giacomo di anni 11, sordomuta, ieri, verso le ore 18, si è allontanata di casa e per quante ricerche si siano fatte non si è potuto rintracciarla. Si teme di qualche disgrazia.

LA TERRA AI COLTIVATORI

Non si deve arrestarsi indecisi davanti alle soluzioni, per quanto ardite, dei problemi che s'impongono ormai ai Governi di tutti i popoli civili. Sono problemi formidabili, bisogna convenirne, la cui soluzione, qualunque essa sia, non può essere in ogni modo definitiva anche perchè non è data all'uomo la perfettibilità.

Il mondo è un continuo divenire e tutti i problemi che assillano in tutti i tempi la mente umana, non possono avere soluzione diversa da quella che è imposta dalle circostanze e dall'ambiente in cui sorgono. Problemi che soltanto qualche anno fa non era possibile di ammettere nemmeno in via di ipotesi, sono ora sorpassati ed altri si presentano ancora più ardui, tali che la mente umana non poteva, prima d'ora, nemmeno provvedere.

Chi segue l'evoluzione delle idee, chi non si arresta davanti alle soluzioni le più ardite, meglio ancora chi non si lascia trasportare riluttante quasi dal movimento incessante, continuo, spasmodico delle folle verso condizioni di vita sempre migliori, almeno in apparenza, ma precede questo movimento, se può, con lo spirito e ne scruta le finalità, non si spaventa di nulla, di nulla si preoccupa perchè sa che la forza delle cose è superiore alla volontà degli uomini e sa altresì che di fronte alla realtà si infrangono le più belle idealità che mente umana possa concepire.

Così la questione della terra ai coltivatori (non ai contadini, come erroneamente si va dicendo e per coltivatori si devono intendere anche i proprietari e i conduttori di grandi e piccole aziende che con encomiabile bravura e con grande amore ricavano dalle loro terre i maggiori frutti possibili) non deve in nessun modo spaventare i proprietari di terreni. Il movimento delle folle in questo momento si può paragonare a un torrente impetuoso il quale se non trova la sua uscita naturale, si abbatte su tutto quanto si oppone alla sua corsa irresistibile e tutto travolge e distrugge. Dobbiamo quindi preparare a questo torrente la sua uscita naturale e far sì che da questa corrente impetuosa anzichè un male ne risulti un bene per tutti.

Ma quali sono le terre che si devono dare ai coltivatori? Come si devono dare loro e perchè? E' una questione che va studiata profondamente in tutti i suoi lati, senza preoccupazioni di sorta per gli interessi dei singoli che possano sembrare a tutta prima manomessi. Il problema deve essere risolto con tutta la giustizia possibile, avendo di mira unicamente e solamente l'interesse generale che consiste nell'aumentare il più possibile il rendimento della terra.

Coloro quindi che saranno preposti alla soluzione di questo problema devono far sì che le terre che verranno date o in affitto o vendute o in qualsiasi modo cedute alle famiglie degli agricoltori e a cooperative, abbiano a fruttare il massimo possibile. Sarebbe un colmo ed un errore grossolano se si togliessero agli attuali proprietari, per darli ad altri, terreni che già ora sono coltivati in modo intensivo, anche se costituiscono delle grandi aziende. E' importante prima di tutto aumentare la produzione, epperò la divisione della terra, o incolta o mal coltivata, fra i coltivatori deve essere fatta col criterio di farla rendere più di quanto rende attualmente. Bisogna evitare quanto è accaduto in Russia: cioè che gli agricoltori abbiano a ricavare dalla terra soltanto i prodotti necessari al sostentamento delle loro famiglie. E questo avverrebbe in Italia se all'agricoltore mancasse una di queste due spinte: o l'obbligo di pagare un adeguato canone di affitto che lo costringa a lavorare la terra in modo che abbia a produrre oltre il necessario pel sostentamento della sua famiglia, anche quanto occorre per pagare detto canone; o, se è proprietario della terra che lavora, la possibilità a questi di acquistare, col ricavato del maggior prodotto, altra terra.

Sicchè non si può decampare, nella soluzione del problema agrario, da queste due condizioni: obbligo per gli affittuari di pagare un canone di affitto proporzionale al massimo reddito ricavabile dalla terra; possibilità ai piccoli proprietari di acquistare, coi loro risparmi, altra terra.

Naturalmente si dovranno prendere in considerazione soltanto le terre che richiedono del lavoro manuale e che sono adatte specialmente alla produzione di cereali, ortaggi, uva, gelsi ecc.; in generale tutte quelle terre, in qualunque condizione si trovino, che sono suscettibili di essere poste in grado di dare tali prodotti. Si dovrebbero quindi escludere dalla ripartizione i boschi e i prati naturali quando non siano suscettibili di miglior produzione, i cui prodotti sono necessari, non meno dei cereali, alla economia nazionale.

Posto su queste basi, il problema agrario potrebbe trovare una soluzione pratica e relativamente di facile esecuzione. Uno scoglio grave, a prima vista, sembra quello della fissazione dei prezzi dei terreni da cedere in affitto o da vendere: cioè se si debba tener conto del prezzo attualmente raggiunto dai terreni o di quello che gli stessi avevano anteguerra. Crediamo che anche qui non sia difficile trovare una soluzione che possa accontentare tutti. Siccome per le ragioni dette più sopra, per ottenere dalla terra il maggior rendimento possibile è necessario che l'affitto o il prezzo di vendita sia stabilito in base al massimo reddito che si può ricavare dalla terra stessa, si potrà fissare il prezzo tenendo conto del valore ora raggiunto, che è in relazione al suo rendimento, disponendo che una metà del maggior valore sia versato ad un fondo speciale per l'incremento dell'agricoltura.

L. Cristofoli

Un poeta e la sua anima [1]

Ancora studente imparai a conoscere Tommaso Gallarati Scotti il colto patrizio milanese, quale autore di un magnifico opuscolo su Giuseppe Mazzini e il suo idealismo politico religioso - Milano, 1904) e di altri squarci pregevoli, in cui notai tosto un artista fine e delicato un cuore generoso, pieno d'amore per gli umili e palpitante d'infinita bontà.

Con la stessa nobiltà morale e sentimentale e con lo stesso valore artistico egli mi si affaccia pure oggi attraverso il libro sul Fogazzaro, che ben può dirsi un capolavoro in senso assoluto.

Lo scrittore vicentino in tutta la sua interezza ci è prospettato da chi lo ebbe maestro e padre, con una sincerità impareggiabile — ed è appunto in essa, o ancor meglio nello spontaneo rifuggire da ogni espressione adulatrice — come un tragico documento di vita vissuta e combattuta, vissuta intensamente e combattuta incessantemente, fra il continuo susseguirsi di intime esperienze e di interiori contrasti.

Una lotta angosciosa si dibatte nell'anima del Fogazzaro tra il senso e lo spirito; fra l'umano e l'eterno.

Ne è frutto esteriore le pagine scritte, che nell'ansioso desiderio di rispecchiare il cruccio spirituale, con scrupolosa schiettezza, pur le esigenze della arte sacrifica talvolta alla preoccupazione per la verità.

La verità che rifulge nelle libere sfere ideali, riscatta lo scrittore dalla servitù carnale. E questa verità, verità sentita che teme meno il dubbio e sdegna quasi le prove, perchè radicata nel cuore, consolerà l'illustre vicentino, quando più acuto si farà sentire in lui il dolore e più triste gli si affaccierà l'abbandono. Ed è strano come lui, rosminiano, più che lo scrittore sia il poeta della verità, che la percepisce pur nel mistero, in cui sa immanente, come in tutto Iddio.

Insieme alla religione fu sacra al Fogazzaro la Patria. Sintesi ed espressione dell'armoniosa fusione in lui dei due sentimenti di religione e patria io stimo la sublime preghiera da lui dettata per i nostri marinai.

Suggeriva loro di pregare «perchè la Nazione e il Re fossero sempre salvi e temuti», ma certo intendendo che tale fosse l'invocazione a Dio dell'intera famiglia italiana.

La schietta pratica di convinto cattolico non doveva essergli infine un ostacolo alla leale devozione alle liberali istituzioni patrie. Ed era ciò in lui ammirabile nel tempo in cui la nostra vita pubblica era turbata dall'ostilità vaticana, fomentata da esterne influenze.

Anzi allora niuno più del senatore vicentino, che vagheggiò un cattolicismo più aperto alle correnti del tempo e meno asservito a terreni interessi ed un'Italia ordinata e rispettata, sembrò l'interprete e il comprensore del grande insegnamento cavouriano: «Libera Chiesa in libero Stato».

Per questa interessante figura di cattolico e d'italiano, oggi immeritatamente un po' troppo dimenticato, il capolavoro del Gallarati Scotti sarà atto a ridestare e a serbare la memoria? Ce lo auguriamo.

Gorizia, maggio 1920. **V. Marussi**

[1] (T. Gallarati Scotti - La Vita di Antonio Fogazzaro — Baldini e Castoldi, Milano, 1920).

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

UN DELITTO PER AMORE A ZOVELLO

Aurelio Barbacetto di Romano di anni 25, di Zovello (Ravascletto), excombattente, era imputato di avere, a fine di uccidere, esploso il 25 luglio 1919, in Zovello, tre colpi di rivoltella contro Genoveffa (detta Rosa) Zanier, cagionandole soltanto lesioni guarite in giorni 18, ma compiendo tutto ciò che era necessario alla consumazione del delitto di omicidio, che non avvenne per cause indipendenti dalla sua volontà. E' inoltre imputato di contravvenzione ai decreti sul porto d'armi, per porto di rivoltella senza licenza e pagamento di tassa.

L'imputato si trova in carcere dal 30 luglio 1919.

La causa venne discussa ieri.

Presiedette la Corte il cav. Domini; il P. M. era rappresentato dal Sost. Proc. del Re, avv. Ciolella; cancelliere Volpe.

Il Barbacetto venne difeso dall'avv. Giovanni Levi.

La parte lesa si è costituita parte civile con l'avv. Antonio Bellavitis.

L'imputato non nega il fatto, ma dichiara che non ebbe mai l'intenzione di uccidere la Zanier. Cominciò ad amoreggiare con la ragazza nel 1915, quando scoppiò la guerra, essendo egli già sotto le armi.

Da principio la ragazza pareva corrispondere al suo amore, ma poi cambiò e ciò lo irritava. Nel 1916 rimase ferito ad un braccio e la Zanier diceva che non voleva andare sposa ad un mutilato e quando parlava con lui lo investiva con parole offensive. Il 25 luglio 1919 vi fu fra i due giovani uno dei soliti contrasti.

Il Barbacetto, che era alquanto ubbriaco, tirò un colpo di rivoltella in aria sulla pubblica via. La ragazza fuggì a casa sua. Egli la seguì, ma non ricorda altro. Ripete che mai ebbe intenzione di uccidere la Zanier.

Viene quindi interrogata la Genoveffa (detta Rosa) Zanier.

Parla come se recitasse la lezione, senza mai fermarsi. Si sente però pochissimo, e gli avvocati, per non perdere la sua deposizione, lasciano il loro posto e si portano sotto i banchi dei giurati.

In complesso si mostra molto acre contro il suo ex - fidanzato. Dice che i suoi genitori non erano contenti che lo sposasse e nemmeno le sorelle di lui. Racconta che nel giorno del fatto il Barbacetto sparò prima sulla pubblica via, poi la rincorse fino alla sua casa, ed avendo essa potuto chiudergli la porta in faccia, egli forzata questa, le sparò ancora due colpi, ferendola mentre saliva le scale.

Vengono quindi escussi sette testi di accusa e quattro a difesa.

IL VERDETTO E LA SENTENZA

Dopo uditi la P. C., il P. M. e la difesa, i giurati emettono il loro verdetto che esclude l'intenzione di uccidere, ammette la provocazione, l'ubbriachezza non abituale e concede le circostanze attenuanti.

Il P. M. chiede che l'imputato venga condannato a tre mesi e 10 giorni di detenzione.

L'avv. Bellavitis chiede lire 1000 di provvisionale alla P. C.

Il Presidente **condanna Aurelio Barbacetto di Romano a tre mesi e 12 giorni di detenzione, L. 180 alla P. C., e nei danni da liquidarsi in separata sede.**

L'accusato viene rimesso in libertà.

SPORT

Grande riunione sportiva

Pro Mutilati di Guerra

Domenica 6 giugno, festa dello Statuto, avremo l'annunciata manifestazione sportiva indetta ed organizzata dallo «Sport Club Juventus» e che riuscirà certamente una delle più belle e interessanti della stagione.

Il programma comprende: Corsa podistica di velocità (m. 100) batterie e finale — Corsa Ciclistica di velocità (m. 1600); tre giri di pista, batterie e finale — Corsa podistica all'americana per coppie (km. 4 200, giri 8) — Corsa ciclistica mezzo fondo (km. 16, giri 30) — Corsa podistica con ostacoli (metri 800).

Le gare si svolgeranno in Piazza Umberto I, ed il pubblico vi potrà assistere sia dall'ellisse che dalla riva del Castello. La festa sarà data a beneficio della locale Sezione Mutilati di guerra.

A questa grande riunione ciclo-podistica vi parteciperanno numerosi corridori, dei quali moltissimi hanno già inviata la loro adesione e fra essi figurano i più forti e conosciuti della nostra regione.

Per schiarimenti rivolgersi alla sede dello Sport Club Juventus, via Mazzini, 3.

I NUMERI DEL LOTTO

Estrazione del 15 maggio

VENEZIA	14	69	22	12	52
BARI	32	5	70	53	19
FIRENZE	30	58	34	35	44
MILANO	54	25	74	68	30
NAPOLI	32	83	5	84	72
PALERMO	72	83	40	62	76
ROMA	62	51	50	5	9
TORINO	88	77	73	86	20

CRONACA CITTADINA

Sulla vendita a trattativa privata del materiale automobilistico residuato dalla guerra

E' doloroso pensare che quasi tutto il materiale automobilistico residuato dalla guerra è stato generalmente venduto, mi sia permesso dirlo, a persone non meritevoli.

Mai i capi di Governo hanno in tanto tempo provveduto, affinchè detto materiale fosse stato adeguatamente ripartito fra mutilati, combattenti e pescicani imboscati. Difatti non appena concluso l'armistizio, furono aperte le prime aste e tutto il materiale migliore, fu dato per un prezzo irrisorio a persone che durante la guerra si erano arricchite alle spalle del combattente. Furono commesse ingiustizie di ogni sorta, favoritismi e corruzioni a danno dello Stato. Ad aggravare la nostra condizione, pervenne recentemente la seguente disposizione: « Non è possibile ottenere concessioni a trattativa privata, se l'acquirente non fa richiesta almeno di venti autoveicoli! »

Questo balordo provvedimento ha colpito inesorabilmente il combattente tornato dalla trincea dove necessariamente aveva consumato tutti i suoi risparmi; ed allora è stato provveduto affinchè ognuno avesse potuto acquistare da uno a venti automezzi, con avvertenza però che bisognava farne richiesta all'on. Commissione Superiore Centrale per l'alienazione dei materiali residuati dalla guerra, motivando la domanda ed accludendo documenti giustificativi. Ma detta Commissione risponde a suo comodo ed i richiedenti che disgraziatamente non hanno aderenze con deputati, senatori ed altri pezzi.... grossi, possono pure attendere!

Per questo l'ultima disposizione, possa essere utile allo sviluppo del piccolo commercio, pur nondimeno essa non agevola in alcun modo il mutilato, poichè nei vari centri di autoveicoli guasti (eccezione fatta per quello di Verona ove è data la precedenza ai mutilati di guerra), tutte le macchine, pare un mistero, vengono continuamente cedute agli arricchiti dalla guerra! Necessita quindi che lo Stato provveda una buona volta, affinchè il materiale ultimo rimasto, venga così ripartito nelle vendite a trattativa privata: 1. ai mutilati ed invalidi di guerra — 2. ai combattenti — 3. ai privati. Invece nelle aste mediante offerte segrete, si tengono ferme le norme della circolare N. 15130 del Comitato Interministeriale. Ciò rappresenta una questione di diritto e nello stesso tempo una giusta ricorsa a favore di quelli che hanno salvato la nazione, la quale oggi non può necessariamente disconoscere il sacrificio compiuto. Le odierne meschine pensioni di guerra non sono adeguate ai bisogni crescenti della vita. I mutilati, è vero, hanno ottenuto il 50 % di ribasso sui materiali d'uso individuale; ma per ottenere ciò, occorrono tante garanzie della Sezione Mutilati e del Socio richiedente; ed infine dopo avere tanto atteso, si può ottenere un rifiuto. Il materiale acquistato, si sappia, non può essere ottenuto nè dato a pegno; inoltre deve essere mantenuto ed usato con ogni diligenza sotto pena di perdere la somma versata. Ma noi non vogliamo il ribasso, il quale se pure esiste di nome non esiste di fatto; noi domandiamo la precedenza nelle concessioni a trattativa privata sul prezzo di base, perchè ciò costituisce un diritto che nessuno può contestarci. Abbiamo difeso la proprietà comune con tutto l'entusiasmo della giovinezza ed oggi che la guerra è finita non meritiamo di essere dimenticati perchè, anche se stroncati dalla mitraglia nemica, costituiamo sempre una forza salda e pronta a difendere ogni nostro più sacrosanto diritto.

Rag. Amadio Clemente.
Invalido di Guerra.

Per la produzione e per la vendita dei biscotti

Il Prefetto della Provincia di Udine ha emanato il seguente decreto:

1) E' vietato ai fornai o a chiunque eserciti la vendita del pane, di produrre, vendere, detenere per vendere, biscotti di qualsiasi genere.

2) E' stabilito il termine di giorni 15 per la vendita dei biscotti già prodotti e denunciati alla data (15 maggio) del presente decreto presso la Prefettura.

3) Tutti i fabbricanti o venditori di biscotti e dolciumi, già autorizzati da questa Prefettura, dovranno domandare la rinnovazione delle licenze nel periodo di 15 giorni dalla data del presente decreto, dimostrando di averne esercitato la produzione o la vendita, al 15 corr. mese, quale parte principale della loro industria o del loro commercio.

4. I fabbricanti di biscotti potranno usare la farina di frumento che sarà loro concessa dal Consorzio provinc. Granario, nei limiti del quantitativo assegnato per la provincia e dopo avere soddisfatti i bisogni della panificazione e pastificazione.

Le infrazioni alle norme del presente decreto saranno punite a norma del D. L. 6 maggio 1917, n. 470 e 18 aprile 1918 n. 497.

Importazione di tori dalla Svizzera

La Commissione Zootecnica friulana ci comunica la seguente circolare diramata a tutti i tenutari delle stazioni di monta del medio e basso Friuli:

«E aperta una sottoscrizione per la importazione di 50 tori pezzati dalla Svizzera pronti al salto dell'età di 14 a 18 mesi. Il loro prezzo medio varierà da L. 5000 a L. 6000 per capo.

«Come al solito i tori si distribuiranno colla riduzione del terzo sul prezzo originario, franchi da tutte le spese generali di acquisto e di importazione.

«Le sottoscrizioni sono vincolate col deposito di L. 3000 per capo salvo conguaglio alla consegna; e restano aperte fino al 22 corrente mese nell'Ufficio dell'Ispettore Zootecnico presso la Deputazione Provinciale».

Medicina delle Assicuraz. sociali

Sabato scorso nell'aula della Clinica Medica dell'Università di Bologna, il prof. Gustavo Pisenti, presentato dal senatore prof. Albertoni, ha iniziato il suo corso di conferenze sulla medicina delle assicurazioni sociali e degli infortuni sul lavoro, materia nuova per la nostra Università e della quale il prof. Pisenti è uno dei pochissimi cultori.

Il tema della prima conferenza era «Il bilancio morale delle assicurazioni sociali». Il tema, dice il «Progresso», svolto davanti ad un numeroso uditorio di studenti e di medici, ha dato modo al chiaro insegnante, che è facondo e arguto parlatore, di fare una acuta esposizione di ciò che si può sperare dalle nuove providenze sociali che interessano ogni classe di persone, riscuotendo alla fine i più calorosi applausi.

Elezioni alla Società operaia

Il «Comitato elettorale» formatosi per le elezioni parziali, propone la seguente lista di candidati:

Calligaris Alberto, industriale — Cescutti Silvio, impiegato — De Sabata Marco, metallurgico — Diamante Giacomo, operaio ferriera — D'Odorico Vittorio falegname, Dominissini Carlo, sarte, Menchini Attilio, agente, Savio Silvio, fornaio.

Le elezioni hanno luogo oggi dalle 9 alle 16 nei locali sociali.

Conferenza

Questa sera, alle ore 20.30 sarà tenuta nel tempio evangelico di via Mercato Vecchio 45, una pubblica Conferenza specialmente dedicata ai giovani, sul tema: « La missione della vita».

Le farmacie aperte oggi

Filippuzzi-Girolami, via del Monte — Francescutti, via Prachiuso — Manganotti, Via Poscolle — Viviani, fuori Porta Cussignacco, **Servizio notturno** (22-8.30) farm. Conti, V. Gemona.

Beneficenza

Alle Scuole professionali femm. di Udine pervennero le seguenti offerte:

La Cassa di risparmio L. 300; la famiglia Della Marina per anniversario della morte del loro Padre e Marito L. 50; la sig. Nadeja Gori Pividori in morte di Maria Diana L. 25; la sig. Amalia Ferrucci e figlio, per onorare una cara memoria L. 25 — La sig. Gemma e Pietro Panluzza in memoria di Anna Antivari, L. 10.

STATO CIVILE

(dal giorno 9 al giorno 15 maggio 1920)

NASCITE

Nati vivi maschi 16 — femmine 13 —
Nati morti maschi 0 — femmine 0 —
Nati Esposti maschi 2 — femmine 2 —
Totale NATI N. 33.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Zucchiatti Vittorio agricoltore con Missio Maria casalinga — Moretuzzo Eugenio falegname con Ponton Maria casalinga — Peressini Oscar negoziante con Zandonella Irma sarta — Ruggeri Adriano vetturale con Colautti Emilia casalinga — Pradelli Amos commesso di negozio con Rassatti Elisa sarta — Orsettigh Pietro metallurgico con Saccavino Emilia casalinga — Pagnutti Spartaco ragioniere con Centini Bice ragioniera — Bagioli Giuseppe minatore con Toso Rita casalinga — Forghieri Aristodemo capo stazione con Nigris Emma impiegata — Fontanella Carlo gelatiere con Brustolon Caterina casalinga — Cossutti Calisto meccanico con D'Odorico Federica casalinga — Pitaro Francesco impiegato con Baliato Ermenegilda casalinga — Del Negro Ferruccio impiegato privato con Kraus Ida casalinga — Della Savia Francesco calzolaio con Cantarutti Maria cameriera — Adotti Pietro impiegato con Salodini Caterina ricamatrice — Deniccolai Giuseppe Edoardo maresciallo maggiore CC. RR. con Trifoglio Lucia Olga civile — Bulfone Giovanni agricoltore con Manzutti Elena Italia contadina.

MATRIMONI

Carlutti Battista operaio con Cotterli Fiorenza casalinga — Mulatti Antonio vigile urbano con Galluzzo Cecilia casalinga — Geremia Ottorino ferroviere con Masiero Emma casalinga — Zanor Pietro cementatore con Rossi Anna contadina — Paoloni Gio. Batta agricoltore con Mansutti Teodora contadina — Barbetti Giulio fornaio con Borghini Beatrice commessa — Cavalli Giuseppe commerciante con Spaniccia Scolastica civile — Bonfanti Luigi Mario impiegato con Fabro Anna casalinga — Basso Raimondo carrettiere con Zilli Fiorenza casalinga.

MORTI

Rago Vincenzo fu Raffaele di anni 63 capo armaiuolo militare — Tonini Carlo di Giuseppe di anni 3 e mesi 6 — Cancigh Cumaro Maria fu Pietro di anni 59 casalinga — Maggi Cordiano di ignoti di anni 69 negoziante — Cantoni Giov. fu Antonio di anni 63 cappuccino ispettore del cimitero comunale — Bonani Sebastianutti Amelia fu Francesco di anni 58 casalinga — Pentima Gustavo fu Raffaele di anni 45 ferroviere — Agostinis Luca di anni 32 fabbro — Petruzzi Dorina di Valentino di anni 6 scolara — Disint Giovanni fu Luigi di anni 50 muratore — Pugnetti Gardel Maria fu Daniele di anni 62 contadina — Zorino Dario fu Domenico di anni 23 soldato — Prosdocimo - Cantarutti Caterina di Adolfo casalinga di anni 35 — Clocchiatti Antonio fu Giovanni di anni 87. — **Totale MORTI 16** dei quali 4 appartenenti ad altri Comuni.

RECENTISSIME

La pubblica accademia del Consiglio delle nazioni

ROMA, 15. — Il consiglio della Lega delle Nazioni ha tenuto oggi a Palazzo Chigi alle ore 16 una seduta privata. Il consiglio si è riunito poi alle ore 18 in seduta pubblica per esporre le decisioni prese sopra alcuni degli argomenti da discutersi in seduta privata. Erano presenti per l'Italia l'on. Tittoni, per l'Inghilterra il signor Balfour, per la Francia il signor Bourgeois, pel Giappone il signor Matsui, per la Spagna il sig. Quinones de Leon, pel Belgio il signor Destree e per il Brasile il signor Dacuna, per la Grecia il ministro di Grecia a Roma signor Coromilas.

Il discorso di Tittoni

Presiedeva l'on. Tittoni il quale dopo aver dichiarato aperta la seduta ha portato ai colleghi esteri del consiglio il saluto dell'Italia e di Roma. Ha annunciato poi che le decisioni del consiglio sui diversi argomenti ad esso sottoposti furono ispirate rigorosamente ai principi di giustizia e prese tutte all'unanimità. Esse saranno comunicate in parte nella seduta pubblica odierna ed in parte, le più importanti politicamente, nella seduta di chiusura che avrà luogo in Campidoglio.

L'on. Tittoni ha continuato dicendo che oltre di tali argomenti il consiglio si è già occupato di altre questioni ordinarie della Società delle Nazioni le quali non hanno un interesse pubblico sufficiente per formare oggetto di speciali relazioni, ma saranno pubblicate nel giornale ufficiale della Società stessa.

In primo luogo il Consiglio della Società delle Nazioni ha ricevuto dal Consiglio Supremo interalleato una lettera relativa alla protezione del futuro stato dell'Armenia. Il Consiglio Supremo ha accolto completamente il parere espresso dal Consiglio della Società delle nazioni che cioè la protezione dell'Armenia sarebbe assicurata nella maniera più efficace qualora fosse affidata ad una sola potenza, purchè si riuscisse a trovare un paese pronto ad assumersi tale responsabilità. Il Consiglio Supremo ha interpellato il presidente degli Stati Uniti di America. Tale passo è stato accolto con piacere dal consiglio della Società. In caso di risposta negativa avrà luogo una consultazione tra il Consiglio Supremo ed il consiglio della Società delle Nazioni.

L'on. Tittoni ha detto poichè il consiglio ha approvato le misure prese in merito all'anticipazione finanziaria per la conferenza internazionale del lavoro e che il Governo del Lussemburgo ha chiesto la sua ammissione alla Società delle Nazioni.

Conformemente all'art. 1 del patto questa domanda sarà sottoposta alla assemblea che sarà chiamata ad esaminare un certo numero di analoghe domande.

LA TRATTA DELLE DONNE E DEI FANCIULLI

Il presidente on. Tittoni dà poscia la parola al rappresentante del Brasile il quale presenta una relazione sulla tratta delle donne e dei fanciulli. La relazione conclude chiedendo che venga nominato un funzionario addetto al segretariato generale della Società coll'incarico di tenersi al corrente per tutte le questioni relative alla tratta delle donne e dei fanciulli, in attesa delle misure che la Società delle Nazioni prenderà quando la conferenza internazionale per la repressione della tratta delle donne e dei fanciulli avrà avuto luogo ed avrà espresso le sue conclusioni in merito.

IL CONFINE BELGA - GERMANICO

Il rappresentante del Giappone riferisce quindi sopra le richieste del Governo tedesco relative all'intervento della Società delle Nazioni per la garanzia della libertà di decisione nella consultazione nei distretti di Eupen e di Malmody, concludendo che in base agli art. 34 e 35 del trattato di Versailles la delimitazione della frontiera tra il Belgio e la Germania è affidata alla speciale commissione nominata dalle parti interessate, dalle principali potenze alleate senza che sia fatta menzione della società delle nazioni e che perciò la società stessa non potrà intervenire se non quando, sei mesi dopo l'entrata in vigore del trattato di Versailles, sarà stato ad essa comunicato il risultato delle consultazioni.

LE MALATTIE INFETTIVE NELLA MEDIA EUROPA

Poi il rappresentante inglese riferisce circa a provvedimenti per impedire la diffusione nella Europa centrale delle malattie infettive che minacciano l'intero contingente europeo. La Società delle nazioni non ha qualità per prendere direttamente i provvedimenti richiesti, ma già qualche cosa è stato fatto da vari stati e più potrà farsi quado sarà dalla lega delle Croci Rosse presentato un piano precisi di ciò che è necessario conformemente alla domanda che il relatore propone sia fatta da parte della società delle Nazioni alla Lega della Società delle Croci Rosse.

LA GIUSTIZIA INTERNAZIONALE

Il segretario generale legge una relazione su ciò che è stato fatto per la costituzione di un comitato di giuristi di un progetto permanente di giustizia internazionale.

Il Comitato è risultato composto di 10 membri dei quali 5 appartenenti alle 5 grandi potenze, 5 alle potenze secondarie. Ne fanno parte i signori Adacci, Bevilacqua, Vibcari, Fadda, Fromageot, lord Phillimore, Rood Mesnie: il sottosegretariato di questo Comitato sarà diretto dal comm. Anzilotti. La prima riunione di questo comitato è stata fissata per l'11 giugno ed in seguito ad invito del governo olandese avrà luogo al Palazzo della Raeden.

I PRIGIONIERI IN SIBERIA

L'on. Tittoni riferisce inoltre sulla questione dei prigionieri di guerra in Siberia. Vi sono ancora molte centinaia di migliaia di prigionieri di guerra in Russia, in Siberia, in Germania che si trovano in condizioni terribili. Essi sono principalmente austriaci, ungheresi e russi. Le condizioni dei paesi in cui si trovano sono assai difficili per dar loro soccorso o nutrirli o rimpatriarli. Mancano inoltre le navi per il loro trasporto. Dalla Siberia il comitato internazionale della Croce Rossa ha svolto un'opera popolare benefica di soccorso ed ha potuto far rimpatriare un piccolo numero di prigionieri da Wladiwostock, ma esso non è in grado di fare pronte a bisogni così urgenti e il consiglio della lega delle Nazioni ha creduto suo dovere di occuparsene. Esso ha inviato il famoso esploratore norvegese Nansen per compiere un'inchiesta al riguardo e fare delle proposte al consiglio. Egli ha accettato l'incarico e si è già messo al lavoro. Si spera di vedere presto il suo rapporto e di poter agire di conseguenza trattandosi di una questione assai urgente, poichè l'indispensabile è di evitare che questi disgraziati dopo sei anni di sofferenze passino ancora un altro inverno in esilio. — La seduta è tolta.

—+*+—

UNA VOCE TENDENZIOSA SMENTITA

ROMA, 15. — La notizia pubblicata dalle agenzie estere secondo cui il governo italiano avrebbe chiesto agli alleati di aggiornare la conferenza di Spa, è priva di fondamento.

L'INCIDENTE FRA LA CINA E L'ITALIA pel vapore triestino «Slesia»

SHANGHAI, 12. — In seguito ad uno scambio di note diplomatiche avvenuto tra la Legazione italiana ed il ministero degli affari esteri cinese, si è chiuso l'incidente relativo al vapore Slesia.

Notizie sommarie

VENTIMILA BALLE di juta sono state distrutte a Calcutta da un incendio. Il danno è valutato ad oltre 31 mila sterline.

LA CAMERA DELL'AUSTRALIA ha deciso con 43 voti contro 16 di aumentare l'indennità dei deputati da 600 a 1000 sterline.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.30 — D. 14 — O. 17 (fino a Gorizia N.) — A. 19 — DD 23.30 (solo martedì, giovedì, sabato.)

Arrivi a Udine: DD. 4.30 (solo lunedì, mercoledì, venerdì) — O. 6.55 (da Gorizia N.) — A. 10.30 — D. 17.20 — O. 21.40.

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: D. 1.45 — A. 7.20 — A. 11.17 — D. 17.45.

Arrivi a Udine: D. 4.10 — A. 10.2 — D. 13.42 — A. 18.02 — A. 22.7 (da Portogruaro - Via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenza da Udine: DD. 5 (solo lunedì mercoledì, venerdì) — O. 6.15 — A. 18.30.

Arrivo a Udine: A. 9.54.
O. 22.16 — DD. 23.17 (solo martedì, giovedì, sabato).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O. 5.30 — O. 16.17.

Arrivi a Udine: O. 9 — O. 19.55.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.

Partenze da Udine: O. 7 (fino a Caporetto) — O. 18.8 (fino a Caporetto).

Arrivi a Udine: O. 8.40 (da Caporetto) — O. 20.30 (da Caporetto).

LINEA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — O. 1155 — O. 17.50.

Arrivi a Udine (Porta Gemona): O. 844 — O. 13.15 — O. 19.54.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Linea Spilimbergo - Casarsa

Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.

Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.

Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Le partenze e gli arrivi vengono effettuati da Pordenone, Stazione ferroviaria.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione			
non supera		L. 10	L. 0.10
„ supera L. 10	e non	„ 50	„ 0.25
„ „ „ 50	„	„ 100	„ 0.50
„ „ „ 100	„	„ 250	„ 1.—
„ „ „ 250	„	„ 500	„ 5.—
„ „ „ 500	„		„ 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.